

Nomina a Castelporziano “Garantisca Mattarella”

Dopo la selezione contestata, i direttori dei Parchi scrivono al Presidente

Propositi infranti

Addio scelta diretta, ma vince la figlia dell'ex vicesegretario del Quirinale

L'incarico

Giulia Bonella
neodirettore
della Tenuta
presidenziale
di Castelporziano
Ansa

AMBIENTE

» THOMAS MACKINSON

Il Quirinale interviene sulla vicenda del bando per la direzione della tenuta di Castelporziano vinto dalla figlia dell'ex vicesegretario della Presidenza della Repubblica, cioè lo stesso organismo che ha curato la selezione. In via al *Fatto* una lunga precisazione che riconduce la polemica al mero risentimento degli esclusi e ribadisce il possesso dei titoli di Giulia Bonella, scelta tra 577 candidati e preferita a 17 tra ex direttori di Parchi nazionali, docenti universitari, dirigenti forestali che però contestano apertamente i titoli richiesti nell'avviso e lo scarso interesse riservato loro dai commissari durante l'incontro conoscitivo. Ragioni che saranno al centro di vari ricorsi mentre la polemica resta.

NON DEMORDE, infatti, l'associazione Aidap che rappresenta i direttori di 23 parchi nazionali e 160 regionali. All'indomani dell'articolo scrive anzi una lettera aperta al presidente Sergio Mattarella chiedendogli di prendere pubblicamente posizione. Plaude ancora alla scelta, ben pubblicizzata dal Colle, di avviare la prima selezione pubblica del “tenutario” di Castelporziano in luogo della chiamata diretta, ma dà conto dell'entusiasmo infranto alla lettura del cv della vincitrice, frantumato poi dallo “strettis-

simo legame di parentela con la ex vicesegretario generale dello stesso Quirinale, madre dell'interessata”. A Mattarella l'Aidap chiede dunque di “effettuare una verifica indipendente sulla regolarità e sull'opportunità della procedura”.

Per il presidente Andrea Gennai, scartato prima ancora del colloquio, è una questione di principio che esula dalle aspettative deluse dei singoli (“siamo tutti uomini al servizio dello Stato”) ed è tanto più rilevante alla luce del dibattito in corso sulla modifica della legge sulle aree protette: “Stiamo combattendo l'approccio stravagante e preoccupante secondo il quale per fare il direttore di parco nazionale si può anche essere completamente digiuni ed inesperti in materia di biodiversità e parchi, come se gli enti di gestione delle aree protette fossero soggetti meramente burocratici come l'Inps o l'Inail”.

La vicenda di Castelporziano deflagra mentre il Parlamento si accinge ad approvare la discussa riforma della legge quadro sui Parchi del 1991 voluta dal Pd – già approvata in prima lettura al Senato con modifiche alla Camera – contro la quale si sono sollevate associazioni naturaliste e ambientaliste, senza trovare argini al tentativo di modificare la stessa *mission* dei Parchi: dalla conservazione alla valorizzazione economica, localistica e turistica. Mutazione che procede anche con modifiche alla *governance* degli enti, coi di-

rettori non più scelti dal ministero attingendo all'Albo degli idonei (cui si accede per concorso) ma dalla componente “politica” locale del presidente di ciascun parco e con requisiti vaghi, come la comprovata esperienza gestionale “o ambientale” e un'anzianità di cinque anni per funzionari e dirigenti pubblici: domani, in buona sostanza, potrebbero diventarli politici trombati e famigli, dentisti e gastroenterologi delle Asl o funzionari dell'anagrafe. Magari un dirigente di Autostrade per l'Italia o di qualsiasi altra impresa.

LA STORIA del bando presidenziale, col suo carico di titoli contestati e relazione familiare certa, brucia perché anticipa quel che potrà avvenire in tutti i Parchi nazionali d'Italia. E i direttori non arretrano: “Il rispetto istituzionale dell'associazione comporta che qualsiasi posizione pubblica vorrà prendere il Presidente dopo le sue valutazioni, sarà accettata senza riserve. Se Mattarella ci dirà che veramente la nuova Direttrice è la persona più titolata tra gli oltre 570 candidati ad assumere il prestigioso incarico in base al bando emanato, i nostri dubbi scompariranno e Aidap formulerà pubblicamente auguri e felicitazioni alla nuova collega, fornendole tutto il supporto associativo possibile”. La parola al Presidente, atteso a Castelporziano il 28 aprile per salutare la nuova gestione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

